

VIVILASANITA'

LA VOCE DELL'AFORP DI PUGLIA

Direttore Responsabile: Domenico De Russis

Editore: AFORP Presidente: Giuseppe Marchitelli

VIVILASANITA'

Tsunami e buona politica
di Giuseppe Marchitelli

L'INTERVENTO

Spending-Review
di Grazia Guida

Non sarà facile andare in vacanza con la dovuta serenità. Gli ultimi squilli di spending review hanno inferito un durissimo colpo al cuore delle piccole e medie imprese italiane. D'ora in poi sarà tutto più complesso, partecipare, competere, avere successo nella sanità. Si sono ristretti gli spazi per le piccole e medie imprese, sarà più difficile mettere in campo competenze e professionalità, sviluppare progetti e idee. Non vorremmo assistere alla desertificazione del cuore pulsante dell'economia italiana. Sviluppi a dir poco pessimistici incombono sui cieli dell'impresa italiana. Il futuro delle piccole e medie imprese potrebbe, a qualcuno interessare poco ma è in gioco la qualità della salute degli italiani. A abbassare, sic et simpliciter i prezzi di acquisto dei beni, in maniera selvaggia, vuol dire favorire il mercato parallelo di scarsa affidabilità, importati dai mercati cinesi. Speriamo che lo Tsunami in arrivo non ci travolga irrimediabilmente.

In Puglia, la situazione è un tantino migliore perché in questi anni abbiamo lavorato in sinergia con tutte le componenti del sistema sanitario ed insieme abbiamo affrontato emergenze e nuovo posizionamento sia della rete ospedaliera che delle stesse imprese. Nelle ultime ore abbiamo alzato un po' la voce perché importanti provvedimenti del Governo Vendola rischiavano di impantanarsi tra le pastoie burocratiche. In poche ore siamo riusciti a sbloccare una difficile situazione, grazie all'impegno del management della sanità e del bilancio pugliese. Buone vacanze a tutti. Intanto L'autunno è già carico di nubi!!!

Ci chiedete di correre in ginocchio e noi corriamo ... ma dateci una meta certa, univoca e percorribile, perché solo così il dolore sarà meno intenso, la fatica sarà sopportabile e con i nostri occhi e con la nostra mente potremo vedere un traguardo raggiungibile. Senza una meta non vi è crescita, non vi è speranza e l'unico modo sarà fermarsi e non correre più ... e solo allora ci renderemo conto di non aver raggiunto la meta e di non aver dato speranza a chi ci è accanto, a chi ha condiviso con noi un sogno.

Non ci chiedete di correre in ginocchio senza una meta, non ci chiedete di rinunciare al lavoro perché siamo piccoli, fateci correre perché solo così potremo crescere e dimostrare di essere diventati grandi.

Se tale pensiero da un lato può sembrare triste, sofferente e senza meta dall'altro vuole essere indicatore di quanto sia importante porci un quesito: la piccola e media impresa ha motivo di esistere in un contesto in cui si richiede da una parte una concentrazione della richiesta a favore di un principio invocato come indice di economicità, dall'altra va da sé che la risposta sarà una concentrazione dell'offerta alla richiesta di bisogno.

Or dunque, se da un lato avremo sicuramente un risparmio apparente nella spesa di indicatore, dall'altro ci sfugge un concetto qualificante: molte delle piccole e medie imprese dovranno necessariamente cambiare la loro forma e porsi in una condizione di sudditanza nei confronti delle multinazionali.

Va da sé che sarà doveroso rivedere i piani industriali aziendali e scaricare sugli ammortizzatori sociali il supporto per il passaggio.

Quante unità saranno perse e quante professionalità saranno inibite alla crescita? Bel quesito!!!! Forse dovremmo riflettere se non sia il caso di percorrere una strada inversa, qualificare ad alto valore professionale la piccola impresa e far riconoscere questo valore all'interno della richiesta di domanda.

Solo così la concentrazione dovrà essere qualificata territorialmente e, anche se dipendente dalle multinazionali, dovrà necessariamente prevedere tale condizione.

In questo concetto dove non si vuole scomodare l'ingegneria d'impresa potremo immaginare di avere un sodalizio che vede a braccetto la grande impresa con il necessario braccio della qualificazione e territorialità della piccola e media impresa.

Vorrei concludere facendo mio un concetto :

"La parola crisi in cinese è composta di due caratteri. Uno rappresenta il pericolo e l'altro l'opportunità. "

Non lo dico io .. Lo dice John Fitzgerald Kennedy tutto in un concetto liberale ...



Freno burocratico e spending review

“I ritardi si stanno abbattendo negativamente sulle nostre imprese e vanificano lo sforzo straordinario compiuto dal Governatore Vendola e dagli assessorati sanità e bilancio. Insomma è il solito freno meridionale, burocratico che non favorisce la facile conclusione di iter normativi e procedurali già esperiti. Peraltro la non applicazione della delibera potrebbe gravare pesantemente sulle tasche dei cittadini pugliesi **con un aumento dell'Irpef, degli interessi legali e di mora.** La prima delle tre tranches, riportata in delibera, avremmo già dovuto incassarla a giugno e la seconda ad agosto, invece si brancola nel buio”.

Giuseppe Marchitelli, Presidente AFORP e Vice-presidente Nazionale FIFO, denuncia i lunghissimi tempi di attuazione della delibera regionale n. 1260 del 19-06-2012 relativa al Piano di devoluzione finanziaria per la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori con la somma che sarebbe stata erogata in tre soluzioni, Giugno, Agosto e Settembre e con cui la giunta Regionale ha liberato risorse per oltre 700 milioni di euro a favore dei fornitori della Regione Puglia.

Il Presidente Marchitelli incalza: **“Ahinoi, dobbiamo purtroppo registrare la mancata applicazione, dopo oltre un mese trascorso dall'approvazione del provvedimento adottato dalla giunta Vendola.** Molti nostri associati si sono recati presso gli uffici preposti delle ASL e delle aziende ospedaliere e hanno verificato la manca-

ta applicazione di quanto deciso. Alcuni uffici hanno risposto che non hanno ancora ricevuto liquidità mentre altri, invece, non hanno ricevuto la relativa modulistica.



Eppure, se la macchina amministrativa avesse risposto con tempi certi, avremmo gridato al miracolo meridionale e soprattutto pugliese”. **Il Presidente AFORP è anche molto preoccupato per le decisioni del Governo Monti che, con la spending review, prevede tagli del 5% sui contratti di fornitura in essere e la centralizzazione esasperata degli acquisti.**

“La prospettiva non è delle migliori. Siamo di fronte ad una pericolosa svolta: per sopravvivere e rimanere sul mercato, molti imprenditori e colleghi della sanità che esercitano questo lavoro da alcuni decenni, dovranno acquistare beni a basso costo, di scarsa qualità, soprattutto da mercati orientali. Un aspetto da non trascurare perché inciderebbe negativamente sulla salute cittadini e sulla qualità delle prestazioni per-

ché sarebbero acquistati beni di scarsissima qualità provenienti da mercati cinesi. Abbiamo una seconda preoccupazione e riguarda il valore dei prezzi di riferimento

che sarà preso come base d'asta, pubblicato, per la prima volta, dall'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici, valore che in quasi tutti i casi è inferiore al costo di acquisto dei prodotti da parte delle nostre imprese.

Ciò significa che le nostre imprese non saranno neppure più in grado di partecipare alle gare pubbliche. Nonostante tutto le imprese hanno acquisito un notevole know-how e si sono sempre aggiornate per stare al passo con i tempi. Invece tutti i provvedimenti della spending review rischiano di cancellare la piccola e media impresa, in pratica il sistema produttivo italiano con gravi conseguenze non solo per il nostro avvenire, soprattutto per il futuro dei nostri **dipendenti, circa 30mila in Italia”.**

CONTINUA A PAG. 3

Si acquisterebbero beni e dispositivi sanitari di scarsa qualità

Il Presidente Marchitelli si sofferma sugli sprechi e le inapproprietezze che si continuano a perpetuare in molte regioni e che se fossero state adeguatamente combattute avrebbero evitato al Governo Monti di effettuare tagli lineari sui **servizi sanitari**. **“A questo proposito**, - sottolinea il Vice-Presidente Nazionale FIFO - proprio in questi giorni, è scoppiato uno scandalo nella sanità della virtuosa Lombardia che ha portato alla ribalta numeri importanti riguardanti gli sprechi. Se questi primi dati dovessero essere confermati ci troveremmo di fronte a cifre esorbitanti in termini di sprechi e di tangenti. Dati pubblicati in questi giorni dai maggiori quotidiani italiani, in cui si rileva che la Regione che fa più sprechi in Italia è il Lazio con 580 milioni seguita dalla Lombardia **con 495, poi c'è il Veneto con 445, l'Emilia Romagna con 227 ed il Piemonte con 213**. Attenzione quindi, valutiamo i dati e soffermiamoci su di essi. Questi sprechi dimostrano che si potrebbe razio-



nalizzare la spesa sanitaria combattendo sprechi e inefficienze e non cancellando la piccola e media **impresa italiana**”. **Infine il Presidente Marchitelli torna a parlare della sua regione “La Puglia potrà tornare ad essere virtuosa se tutte**

le componenti, compreso la nostra, sapranno guardare con ottimismo e certezze ai cambiamenti in atto; noi faremo la nostra parte **fino in fondo**”.

Ecco la reazione della Stampa al Comunicato Stampa AFORP sui pesanti ritardi dell'applicazione della delibera 1260 del 19-06-2012 e sulla spending review.

In particolare si sono occupati di noi:

- **IL TGNORBA 24 CON L'EDIZIONE DELLE ORE 7.30 ONDOTTA DA ENZO MAGISTA' E IN REPLICA NELLE SUCCESSIVE EDIZIONI;**
- LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO CON RICHIAMO IN PRIMA PAGINA E APPROFONDIMENTO A PAG. 11;
- LA GAZZETTA WEB CON ARTICOLO PUBBLICATO IN HOME PAGE, SITO CLICCATISSIMO;
- IL NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA;
- IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.

La gente vuole speranza

Francesco De NICOLO è da qualche mese il nuovo Presidente nazionale di FARE e Vivilasanità lo ha avvicinato per rivolgergli qualche domanda.

La vera forza di FARE è quella di trasformare le esperienze del singolo nelle esperienze di tutti. In quale maniera?

Attraverso la condivisione e la presenza continua. Viviamo un'epoca in cui il singolo perde forza contrattuale, anche personaggi più forti non riescono molto ad incidere perché la situazione è abbastanza pessimistica, per cui solo attraverso le associazioni si può tentare di incidere. E l'associazione vive fino a quando tutti si sentono coinvolti. Mi sto sforzando con l'associazione FARE e con AePEL in Puglia e con tutte le altre, di far partecipare tutti i soci e di stimolare le passioni, perché così si può essere presenti e incidere. Singolarmente siamo soggetti a non essere determinanti, a non essere sentiti e a vivere una vita di lavoro abbastanza frustrante. Con l'associazione possiamo dare il potere aggiunto che è indispensabile per farci sentire attivi e partecipi.

Lei parla di stimolare la passione in una associazione, negli individui, di mettere insieme passioni, strategie condivise, una mission da portare avanti. In un sistema come la sanità quanto metterci passione può funzionare a migliorare una situazione catastrofica?

Non voglio fare i soliti discorsi che la società è incancrenita per cui i singoli non riescono ad andare avanti. Se non si cambiano i valori,

se non si cambiano i modelli sociali, sarà difficile che anche attraverso le associazioni si realizzi qualche obiettivo. Riflettevo e pensavo che c'è molta sottomissione del sistema anche amministrativo dirigenziale rispetto ad organi di governo. Dobbiamo trovare il coraggio, dobbiamo trovare la forza di reagire. Credo che sia vero quella frase che dice: "è l'epoca degli errori".

Le rivoluzioni gentili che erano state richiamate con grandissima speranza dal governatore Vendola non sono andate avanti in realtà, tanto è vero che la dimostrazione più pratica è che se ricolleggi anello dopo anello, è lo sviluppo di Grillo.

Perché mancano le speranze, mancano le rivoluzioni, mancano gli eroi, mancano le persone capaci di gridare. Nel passato, in qualche modo era stata la Lega che in qualche maniera aveva dato questa speranza. Poi qui in Puglia Nichi vendola, però poi in realtà i problemi di gestione ne hanno fatto cadere queste enormi speranze. La gente le vuole tanto è vero che si è inventato questo Grillo che è un personaggio assolutamente inconcludente da un punto di vista politico e io non ne ho paura perché si scioglierà come neve al sole.

Però è il segno che la gente vuole speranza.

L'associazione si muove per quello che noi possiamo fare, speriamo che venga fuori qualche bel personaggio con ossatura, moralità capace di dare speranze, aggregare, se no siamo destinati ad andare avanti così sino a quando non arriveremo sul fronte e quando ci renderemo conto del fallimento totale forse cominceremo a salire.



Alla luce dei profondi cambiamenti qual è oggi il ruolo del Provveditore Economico?

E' enorme, nessuno come il provveditore economo nell'ambito di una organizzazione sanitaria abbia il polso della situazione.

Per l'amor di Dio, il Direttore del personale, economico-finanziario per la riduzione della spesa, tutti siamo partecipi attivi, possiamo essere incidenti nella gestione della sanità, ma il provveditore economo è quello che più di tutti può capire ed essere attivo e partecipe.

Ricordo una frase di un personaggio di rilievo della sanità emiliano che disse: "ci lamentiamo dei politici, ma tutte le delibere che i politici fanno di acquisto, di sbagli, di errori, di clientelismo sono tutte firmate da noi".

Alla fine ha le sue negatività legati dalla necessità di far clientele, e noi che dovremmo essere i garanti della pubblica Amministrazione, i notai della legittimità, cosa facciamo? Spesso per avere un incarico superiore o semplicemente la simpatia del capo, firmiamo atti che noi stessi che non condividiamo.

Razionalizzazione della rete ospedaliera

Quindi il sistema è tutto quanto collegato al Provveditore economo. Il Provveditore economo che ha coraggio o è destinato al suicidio oppure se è attento perché con coerenza, non a cambiare il modo, ha delle buone armi per muoversi. Quindi in conclusione penso che il ruolo del Provveditore economo sia nel futuro ancora da rivalutare.

Secondo lei quali sono i correttivi bisognerà porre in essere per evitare che la sanità pugliese riporti in un prossimo futuro in nuovi piani di rientro?

La sanità pugliese sta malamente. Poi andiamo sui palchi e parliamone bene, io per primo. La verità è che siamo combinati male non solo da un punto di vista economico ma io credo che negli ultimi anni ci sia stato un decadimento morale e di mortificazione professionale per cui la situazione è molto più grave di quello che si possa immaginare. Quali sono le prospettive per il cambiamento? Ci sono alcune concrete nelle quali noi possiamo intervenire. La razionalizzazione della rete ospedaliera è fondamentale, ci sono ospedali che vanno assolutamente chiusi, non riciclati per il riciclo di un ospedale può essere funzionale da un punto di vista sanitario ma non da un punto di vista economico. Non vanno invece ridotti i posti letto perché in Puglia abbiamo già pochi posti letto, ridurre i posti letto non è fare economia, è spostare economia da Sud a Nord, è importante aggregare i posti letto, perché così si hanno grandi economie. Non si è capita nemmeno questa legge che dob-



biamo aggregare i posti letto e non ridurre. Se noi avessimo applicato la logica degli ospedali da 450-600 posti letto 10-15 anni fa, oggi staremmo a metà perché sappiamo i tempi biblici della pubblica amministrazione quali sono, oggi avremmo cominciato a dire che Minervino, Spinazzola, Terlizzi, Bitonto, Molfetta, Canosa, Bisceglie, per parlare del mio territorio, vanno chiusi e sostituiti con una programmazione razionale con ospedali che abbiano una media da 450 600 posti letto perché sono più esigenti, più funzionali, più economici. Questa è l'ABC della sanità, se non si capiscono queste cose, che fanno a fare i politici? Sono politico anch'io, mi rendo conto che la clientela, il successo fanno parte dell'umanità però attenzione diamo anche delle risposte alla gente, non prendiamo per i fondelli con le parole, con le chiacchiere, con le poesie. Concretezza per piacere, purtroppo non abbiamo concretezza ne nella maggioranza, ne nell'opposizione, ne nella burocrazia e purtroppo è spesso asservita in modo eccessiva al sistema politico di potere.

Ha senso parlare di una task-force della sanità in Puglia?

Non serve a niente, sono invenzioni. Si dice sempre che quando bisogna fare qualcosa nominiamo delle commissioni che risolvono i problemi. Invece quello è un modo per affossare i problemi. Trovare due o tre persone capaci, ci sono personaggi in Puglia come Mario Morlacco, Nicola Rosato, e altri che sono personaggi eccellenti anche di livello nazionale, chiamateli e dategli autonomia di movimento, possibilità di operare, ditegli quali sono gli obiettivi, non intervenite con condizionamenti, e vedrete che gente come Mario, Nicola e ce ne sono altre. Se invece nominiamo direttori generali che dipendono dalla politica, con direttori che vivono alla giornata, è difficile che cambi qualcosa. Fateli i programmi, concordateli tra maggioranza e minoranza, chiamate gli uomini capaci di gestire la sanità e non quello di quel partito e l'altro di quell'altro partito, e probabilmente qualcosa potrà cambiare. Non sono molto ottimista.

A COLLOQUIO CON FRANCESCO DE NICOLO, PRESIDENTE FARE

I prezzi di acquisto di un prodotto non può mai essere inferiore a costi di produzione

In una situazione di risparmio ha fatto riferimento ad una azienda di pace-maker che ha dimezzato i costi. Come giudica questa differenza di prezzo e cosa potrebbe fare lei?

Attenzione questo problema meriterebbe di essere affrontato bene. Quando si parla di risparmi ad esempio della centralizzazione della spesa si parla a vanvera perché si fanno confronti tra sostanze non omogenee tra di loro o con criteri non omogenei tra di loro. Io dico ed ho ottenuto delle grandissime economie sull'acquisto dei pace-maker grazie a dei colleghi molti bravi rispetto ai prezzi del passato. Allora grande esaltazione che ho ottenuto questi risparmi.

Ma se nel passato si viveva nella malavita, nella mafiosità e nelle tangenti ed i prezzi erano super dotati, oggi non è che sono stato bravissimo ad economizzare, ma ho fatto il mio normale lavoro di pubblico dipendente ed ho finalmente fatto una gara pulita non ottenendo delle grandi economie ottenendo dei prezzi giusti. Il confronto va fatto con realtà simili.

Sono bravo perché ho tagliato delle negatività ma non perché ho fatto dei risparmi infiniti. Io devo fare gli interessi della mia azienda per cui lavoro. I prezzi di acquisto di un prodotto non può mai essere inferiore a costi di produzione più giusto lucro. La ditta deve lavorare, ha i suoi costi di produzione, deve avere i suoi vantaggi, e se io ottengo prezzi più bassi io non sono un provveditore economo io sono uno che restringe il mercato, io devo stare attento affinché il prezzo



Francesco De Nicolo al Convegno FARE di Maratea

che vado a pagare sia di poco o uguale al necessario perché la ditta giustifichi la sua essenza imprenditoriale. Ma se io utilizzando sistemi di mercato ottengo prezzi ancora più bassi non ho fatto bene ne della ditta, ne dell'azienda, ne del mercato economico regionale e nazionale.

Festeggiate quest'anno il Cinquantennale del mensile Teme. Cosa vi aspettate per i prossimi 50 anni.

Secondo me le strade che dobbiamo percorrere sono due: una infondere coraggio e passione a tutti i nostri soci perché con i coraggio del proprio lavoro e della passione si possono ottenere risultati straordinari, due puntare molto sulla formazione perché anche noi abbiamo le nostre responsabilità nel senso che spesso non siamo all'altezza del ruolo, tre è fondamentale far conoscere, se la gente sarà informata

come deve essere informata delle realtà probabilmente avrà approcci diversi.

Come ci sono responsabilità gravi dei politici, dei funzionari e dei burocrati, ci sono molte gravi responsabilità anche da parte degli organi di comunicazione pubblici.

Nel nostro piccolo anche noi, attraverso la nostra comunicazione, abbiamo questo forte strumento che è TEME, e che non ha il problema del bilancio, riesce ad autogestirsi, utilizziamo questo nostro giornale per informare la gente, perché la comunicazione spessissimo distorce la realtà, e se noi con TEME diciamo la verità avremo anche sotto questo profilo fatto qualcosa di buono. Io spero di dare tantissimo risalto a teme e alla comunicazione.

Incontro promosso dal Coordinamento Donne AFORP

Banca ieri e oggi: quali prospettive e servizi alle imprese



Il Coordinamento Donne dell'Associazione degli Imprenditori della sanità è tornato a riunirsi per delineare le azioni programmatiche e per confrontarsi sull'attualissimo tema: "Banca ieri e oggi: quali prospettive e servizi alle imprese". L'incontro promosso dal Vice-presidente Grazia Guida, delegata alle Pari opportunità, che, ha sottolineato che obiettivo dell'AFORP è di far crescere le imprese e il territorio, ha visto la partecipazione di numerose donne, alcune provenienti anche da altri settori è stato

coordinato dalla Dr.ssa Spagnoletta.

Dopo un utile confronto sulle azioni programmatiche che saranno attuate nei prossimi mesi, tra le quali va segnalata "Il Sorriso di un Bambino", iniziativa a sfondo benefico promossa dall'AFORP e dai suoi associati, è stato affrontato, grazie ad un esperto della banca Apulia, la Dr.ssa Nunzia Bozzi, l'importante argomento del credito che tanto rumore sta suscitando in queste ore.

Da più parti è stato chiesto che il ruolo della banca sia al servizio rea-

le del territorio e delle piccole e medie imprese, e che si riappropri del suo tradizionale compito istituzionale.

Il Coordinamento donne inoltre ha rivolto il proprio sostegno all'azione intrapresa dalla Presidenza AFORP nella difesa delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, penalizzate dalla bozza di decreto sul recupero dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Incontro a Lecce

Costituzione ONLUS in riferimento al Centro Internazionale Neuroncologico

Il Vice-Presidente AFORP e delegata alle Pari Opportunità, Dr.ssa Grazia Guida, ha partecipato come relatrice presso la Sala riunioni della Camera di Commercio di Lecce per discutere del seguente ordine del giorno: "Costituzione ONLUS in riferimento al Centro Internazionale Neuroncologico".

Sono intervenuti fra gli altri, l'Arcivescovo di Lecce, Mons. D'Ambrosio, Il Presidente della Camera di Commercio di Lecce, Il Magnifico Rettore dell'Università del Salento, I presidenti delle province di Lecce, Taranto e Brindisi, il Sindaco di Lecce, Il Questore, il Presidente Aeroporti Pugliesi ed altre autorità.

Sbloccata la prima trance della delibera 1260

A seguito delle attività di comunicazione svolte dall'AFORP con la diffusione del Comunicato Stampa, pubblicato a pag. 2, in relazione delle dichiarazioni rilasciate dal Presidente Giuseppe Marchitelli e in considerazione degli impegni assunti con la delibera n. 1260 del 19-06-2012, la Regione Puglia ha deliberato in data 31/07/2012 l'erogazione della prima trance di € 176.000.000,00 a favore degli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Le Aziende Ospedaliere Universitarie e gli IRCCS pubblici erano già state oggetto di erogazione.

Per sollecitare lo sblocco della prima trance hanno concorso oltre le strutture dirigenziali degli assessorati alla sanità e al bilancio, anche le note diffuse dal capogruppo PDL Rocco Palese e dal Consigliere regionale Pietro Lospinuso che riportiamo qui di seguito.

La nota del Presidente Gruppo PDL Rocco Palese

"E' indifferibile ed urgente che la Giunta Regionale avvii una inchiesta amministrativa interna per comprendere i motivi per cui i fornitori della sanità pugliese non vengono pagati, nonostante la stessa Giunta abbia trasferito i soldi alle Asl con due Delibere, la prima a novembre scorso e la seconda a giugno. In tutto si tratta di ben 731 milioni di euro fermi nelle casse delle Asl. In questo momento di gravissima crisi economica e di tasse regionali che pesano ancora per 338 milioni di euro l'anno nei bilanci di imprese e famiglie, ne va della sopravvivenza stessa delle aziende che lavorano con il servizio sanitario regionale".

Lo dichiara in una nota il capogruppo del Pdl alla Regione Puglia, Rocco Palese. "Per l'ennesima volta negli ultimi sei mesi i fornitori del servizio sanitario nazionale sono costretti a denunciare a gran voce lo scandalo di una burocrazia che frena le imprese, provoca a catena disagi ai dipendenti e genera centinaia di contenziosi. E' arrivato il momento – continua Palese – che la Giunta decida di vederci chiaro e che promuova un'azione forte nei confronti delle Asl per fare in modo che ai fornitori vengano immediatamente liquidate le somme dovute. A meno che non voglia avere sulla coscienza centinaia di aziende e i loro dipendenti".

La nota del Consigliere regionale Pietro Lospinuso

Lospinuso, Pagamenti fornitori AASSLL: intollerabili ulteriori ritardi

Il Consigliere Regionale PDL Pietro Lospinuso ha diffuso la seguente nota:

"Apprendiamo che dei 700 milioni che il Governo regionale aveva trasferito alle AASSLL perché riducessero le loro esposizioni nei confronti dei fornitori, e cioè di imprese messe sempre più in difficoltà dai cronici e crescenti ritardi di pagamenti assolutamente dovuti, ad oggi ai legittimi destinatari di tali fondi non risulterebbe pervenuto nemmeno un centesimo.

Ciò violerebbe non soltanto la volontà del Governo regionale all'atto della pur già tardivissima erogazione di tali fondi, ma anche quella del Consiglio Regionale che sull'argomento si era unanimemente espresso, in occasione di un ordine del giorno di cui ero primo firmatario ma sottoscritto in totale spirito bipartisan da colleghi di tutti i Gruppi.

Invitiamo pertanto il Governo regionale ad effettuare un rapidissimo monitoraggio, ASL per ASL, dello stato di adempimento di tali volontà, all'uopo intervenendo con la dovuta fermezza.

Ulteriori ritardi sarebbero non soltanto letali per un apparato economico e produttivo già in grave quanto incolpevole sofferenza, ma anche omissioni gravissime di obblighi istituzionali, morali e giuridici, che non potrebbero non essere adeguatamente censurate e sanzionate."

Ai Signori Imprenditori - Servizio Sanitario Regionale

Campagna Soci AFORP 2012

“Un nuovo Socio per Amico”

Carissimi Colleghi,

siamo alle soglie di profondi mutamenti che incideranno sul futuro delle nostre piccole e medie imprese. La Puglia sta attraversando un momento particolarmente delicato e nubi minacciose si distendono sul futuro delle piccole e medie imprese della sanità: disegno di legge sulla centralizzazione acquisti di beni e servizi, riduzione delle risorse e degli investimenti, mancanza di liquidità nelle casse regionali, gare milionarie ed eterogenee etc.

L'AFORP, Associazione che riunisce circa 50 aziende, chiede che altri imprenditori della sanità si uniscano per dare più forza a tutte le imprese e per scrivere insieme nuove pagine, ci auguriamo più belle per il futuro del nostro sistema sanitario. Nel corso delle principali attività sviluppate negli ultimi mesi, l'associazione si è occupata delle seguenti problematiche:

1. *Istituzione del Tavolo Tecnico Appalti approvata con delibera 66/2012 dell'ARES Puglia;*
2. *Recupero dei crediti con accordi di tipo finanziario;*
3. *Semplificazione delle procedure amministrative con incontro ufficiale in Direzione Generale Azienda Policlinico;*
4. *Incontri con alcuni direttori generali;*
5. *Partecipazione attiva e propositiva alla vita associativa della Federazione Italiana Fornitori Ospedalieri;*
6. *Audizioni nelle commissioni regionali e parlamentari della sanità;*
7. *Istituzione del Coordinamento Donne AFORP;*
8. *Sensibilizzazione nei confronti del governo regionale e del consiglio regionale per evitare che si approvi il disegno di legge sulla centralizzazione degli acquisti in sanità;*

I soci, oltre alla continua assistenza di un ufficio di segreteria, notevolmente potenziato, in questo ultimo anno, potranno fruire dei servizi forniti dall'Ufficio Stampa, del portale AFORP che da visibilità e sostegno alle imprese con oltre 625mila visitatori conquistati in due anni e circa 30mila accessi al mese, del periodico “VIVILASANITA'” che potrà ospitare i vostri interventi e le vostre opinioni.

Per il futuro dell'Associazione, ma anche delle piccole e medie imprese di Puglia, abbiamo voluto promuovere una nuova ed incisiva Campagna Soci 2012. Non a caso abbiamo voluto utilizzare un tema comune per questa campagna soci: “Un nuovo socio per amico”.

Il Presidente Giuseppe Marchitelli, è a vostra disposizione per spiegare gli obiettivi dell'Associazione per quanti vorranno conoscere programmi e strategie dell'AFORP.

Vi salutiamo cordialmente.

*Il Consigliere allo Sviluppo Associativo
(Giuseppe Iavazzo)*

*Il Presidente
(Giuseppe Marchitelli)*

AGGIORNAMENTI QUOTIDIANI SUL PORTALE AFORP .IT

IL WEB-SITE AFORP, L'INFORMAZIONE IN SANITA', HA RAGGIUNTO 625MILA VISITATORI

LA SANITA' CON UN CLICK